

Denuncia dei sindacati in attesa della visita del presidente dell'Autorità Signorini: «La riforma della fusione con Genova non è conclusa»

Il porto a rilento tra i danni e la burocrazia

IL CASO

Giovanni Vaccaro

Un porto che viaggia a marcia ridotta a causa dei danni delle mareggiate, che stanno ancora limitando l'operatività delle banchine, ma anche per colpa della burocrazia e del ritardo degli apparati dell'Autorità di sistema portuale.

In attesa della visita del presidente dell'Autorità portuale di sistema Paolo Emilio Signorini, che sarà a Savona venerdì, a lanciare l'allarme sui rischi di un rallentamento della competitività del porto di Savona - Vado, con il pericolo di ricadute occupazionali negative,

sono i sindacati. In particolare la Uil Trasporti ha sottolineato le incognite che il mondo portuale sta vivendo a causa dell'incompleta applicazione della riforma degli scali di Savona e Genova. E, in mancanza di interventi incisivi, le banchine potrebbero di nuovo scaldarsi, con la possibilità di scioperi.

«Dopo un anno di chiacchiere non si è ancora fatto assolutamente nulla - attacca il savonese Franco Papparusso, segretario regionale Uil Trasporti -. Ci aspettavamo un riesame degli organici tra Savona e Genova, per valutare le esigenze o stimare eventuali esuberanze nelle compagnie, per programmare il futuro. Invece si fanno tavoli separati a Savona e Genova. Siamo molto preoccupati:



L'incendio alla sede dell'Autorità, il 22 ottobre scorso

PUGNO

serve un "sistema porto" efficiente e integrato per sostenere la concorrenza dei porti del Nord Europa».

Solo la compagnia portuale "Pippo Rebagliati", 170 soci, 47 interinali e una decina di amministrativi, sta perdendo in media seicento turni di lavoro al mese a causa della riduzione dell'operatività delle banchine in seguito alla mareggiata di fine ottobre. E i sindacati temono che chiuda il bilancio in passivo. Il console, Alberto Panigo, conta però di poter riequilibrare i conti grazie ai fondi di riserva, misure straordinarie che la compagnia accantona a titolo precauzionale. Senza contare che potrebbe arrivare una proroga fino a giugno per la data massima di chiusura del bilancio, normal-

mente ad aprile.

E poi c'è da gestire la partita delle infrastrutture. A fine anno entrerà in funzione la piattaforma multipurpose che Apm Terminals sta ultimando a Vado, ma il casello autostradale di Bossarino è ancora da progettare e le linee ferroviarie hanno limiti ben noti. «Temiamo che Savona sia messa da parte - spiega il coordinatore porto della Uil, Pier Francesco Bossi -. Un altro nodo da risolvere riguarda il "Correttivo porti", che contiene norme per la formazione, la ricollocazione di lavoratori non più idonei per età o problemi di salute e il turn over. I fondi necessari erano anche stati stanziati, ma la situazione non si sblocca».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SERVE UN NUOVO MUTUO

Via Nizza, il restyling va avanti ma Caprioglio prende tempo

Firmata la convenzione con il governo, soprattutto per non perdere i fondi ma il sindaco precisa: «Serviranno approfondimenti e anticipazioni di cassa»

Silvia Campese / SAVONA

Si va avanti con il bando per il restyling di via Nizza. O, almeno, con i passaggi tecnico-burocratici necessari per non perdere il finanziamento del Governo, da 18 milioni di euro. L'ha stabilito, ieri, la giunta comunale votando il documento, in scadenza oggi: l'integrazione della convenzione tra la presidenza del Consiglio dei Ministri e il Comune di Savona.

«Abbiamo approvato ieri la convenzione - dice il sindaco Ilaria Caprioglio - Se non lo avessimo fatto, avremmo automaticamente rinunciato ai fondi. Abbiamo posto, però, una serie di approfondimenti e nodi che andranno sciolti mano a mano».

In particolare, nella delibera si precisa che il Comune richiede al Governo di aggiornare il cronoprogramma, "tenuto conto della sospensione delle azioni, operata per effetto del decreto governativo". Saranno da valutare anche gli aspetti finanziari e la capacità del Comune, in stato di pre-dissesto, di affrontare la spesa degli interessi per l'accensione del mutuo, necessario per anticipare il finanziamento atteso.

Per questo, nella delibera, il Comune ha sottolineato che "si riserverà in fase successiva di decidere, se necessario, a seconda delle previsioni dei flussi di cassa dell'ente e della spesa per gli oneri di interesse, di attivare lo strumento, mes-

so a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, per coprire l'anticipazione di cassa degli stati di avanzamento del programma rispetto agli incassi del finanziamento statale».

Il Comune, in altre parole, prende tempo sull'accensione del mutuo, condizione che però resta inevitabile per sostenere l'investimento. Starà, ora, al Ministero accogliere o meno la nuova convenzione, a fronte delle clausole che sono state poste da Palazzo Sisto. Il nodo sulla passeggiata e sul futuro del tratto di ponente, quindi, resta ancora sospeso e le decisioni, di fatto, sono rinviate al pronunciamento del Ministero.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il progetto della passeggiata a mare in via Nizza

DURA REPLICA

M5S: «Il sindaco sbaglia la colpa è del Comune»

Dure contestazioni da parte del gruppo comunale dei Cinque Stelle di Savona al sindaco Ilaria Caprioglio sulla vicenda del bando periferie. Controbattendo punto per punto le dichiarazioni del primo cittadino e imputando i ritardi sul cronoprogramma per la realizzazione dell'intervento esclusivamente a Palazzo Sisto.

«Prima di tutto va precisato che non è il Governo bensì la Consulta - dicono i Cinque

Stelle - ad avere sospeso le convenzioni per i 96 comuni, successivi ai primi 24 per cui la conferma dei fondi è stata immediata. Non solo: i finanziamenti della Presidenza del Consiglio sono rimasti congelati dal 21 settembre al 31 dicembre, quindi per pochi mesi e non due anni, come dice il sindaco. In alternativa è sempre stato disponibile il finanziamento con cassa depositi e prestiti a condizioni vantaggiose. Ma anche qui, il respon-

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

ANCORA DIVISIONI

Pd, Martino: «In città ora il partito è più debole»

«La città ha bisogno di un Pd che sappia costruire un'alternativa all'attuale amministrazione».

Luca Martino, ex assessore al Bilancio e alle partecipate di Palazzo Sisto nella giunta Berruti, spiega i motivi delle sue dimissioni dalla segreteria provinciale, avvenute poco prima delle primarie, che hanno sancito la vittoria di Nicola Zingaretti anche nel Savonese. «Ho sostenuto fin da subito la segreteria provinciale di Giacomo Vigliercio - dice - sul presupposto che fosse condivisa l'idea che senza tornare ad essere protagonista nel capoluogo, il Pd non avrebbe avuto un rilancio complessivo. Le primarie potevano essere un'occasione per investire su Savona. In particolare per quel gruppo che in questi mesi si è impegnato per il rilancio del partito in città è che si è ritrovato nel sostegno alla mozione Martina. Si è fatta una scelta diversa, non dando rappresentanza alla città: penso sia stato un errore e i risultati in città assai più negativi per Martina della media nazionale lo dimostrano». Secondo Martino, oggi a Savona il Pd non è in grado di svolgere il ruolo che gli compete. «Qualche settimana fa una ventina di persone sono state costrette a dimettersi dall'assemblea cittadina per denunciare questa situazione, non è accaduto nulla. Leggo che il segretario cittadino oggi annuncia la convocazione di un'assemblea che non esiste più. La città ha bisogno della costruzione di un'alternativa. Ma senza un Pd capace di tornare ad essere punto di riferimento è tutto più difficile».

S. C.

IL BILANCIO COMUNALE

Bergeggi taglia la Tari e rilancia sulle opere

Taglio netto alla tariffa sui rifiuti. A un anno dall'introduzione della raccolta differenziata spinta, il Comune di Bergeggi ha varato il bilancio di previsione 2019 inserendo una drastica riduzione.

A fronte del mantenimento degli stessi servizi dello scorso anno, la giunta del sindaco Roberto Arboscello è riuscita a razionalizzare la spesa. Oltre a riuscire a mantenere invariate Imu, Tasi e addizionale Irpef, a diminuire sarà la Tari. In media la tariffa dei rifiuti sarà ridotta del 7,5% per le utenze domestiche e del 5,5% per le attività commerciali. «Abbiamo deciso di mantenere le aliquote esistenti, oltretutto ai livelli minimi - sottolinea il sindaco Arboscello -. Oltre a mantenere gli stessi servizi dell'anno scorso, riusciremo a migliorarli e implementarli in qualche caso, come per esempio nel settore socio-assistenziale, nella pulizia e nello spazzamento del paese e delle spiagge libere».

Un milione di euro è invece il totale delle spese previste per le opere pubbliche. Il Comune potrà dare il via all'atteso ripascimento dell'arenile, al consolidamento della strada di accesso alle spiagge e del muro a sostegno della via Aurelia. Inoltre proseguirà il rifacimento della pubblica illuminazione delle strade interne. Previste anche la sistemazione del rio del Monte, la realizzazione di un ascensore per disabili, anziani e famiglie che permetterà di raggiungere facilmente la piazza della chiesa dall'Aurelia, oltre al consolidamento di via XXV Aprile.

G. V.